

GIUSEPPINA PALUMBO

Sona nata in una famiglia cattolica. I miei genitori, fin da piccola, si sono preoccupati di impartirmi sani insegnamenti. Questi sani principi mi hanno accompagnato nella mia vita fino all'età di sedici anni, quando un mio cugino parlando di Gesù a mia madre, ha completamente aperto davanti a noi una nuova Via per poter seguire veramente Gesù. Non servivano a niente le preghiere che fino ad allora recitavo a memoria, ma preghiere spontanee e sincere dovevano essere elevate al Signore. Non più rosari e oblazioni, ma lettura della Parola di Dio, l'unico libro che poteva aiutarci a conoscere la volontà del Signore.

Insieme a mia madre mi sono impegnata a leggere diversi passi della Sacra Scrittura, con il desiderio di scoprire le verità che fino ad allora ci erano state celate.

Dopo qualche giorno, siamo state invitate dallo stesso cugino a recarci proprio a casa sua, perché quella sera stessa avrebbe avuto luogo una riunione di culto insieme a qualche altro fratello. Quando il culto volgeva alla fine, durante la preghiera sia io sia mia madre abbiamo compreso che Gesù è il Salvatore e solo Lui può perdonare i peccati di ogni uomo. Con grande gioia, abbiamo aperto i nostri cuori al Signore ed Egli è venuto ad abitare nella nostra vita. Dopo aver accettato Gesù come mio personale Salvatore, mi sono impegnata ancora di più a leggere e a meditare la Parola di Dio e a frequentare tutte le riunioni, non considerando i diversi chilometri che dovevo fare per raggiungere l'abitazione in cui si svolgevano le riunioni, e le diverse difficoltà che si incontravano quando ritornavamo nelle nostre case la sera col buio.

Mio fratello, quando si accorse del mio cambiamento, come anche di quello di mia madre, cercava in ogni modo di impedirci di andare alle riunioni. Noi non ci siamo scoraggiate, anzi abbiamo cercato di ubbidire ancora di più al Signore. Infatti, dopo aver saputo che bisognava battezzarsi, per testimoniare pubblicamente della nostra vita con Cristo, mi sono recata insieme a mia madre ed altri fratelli a Raffadali per fare il battesimo.

Dopo la mia conversione, attraverso un miracolo, ho avuto modo di conoscere e vedere la potenza del Signore operare nella mia vita.

Soffrivo terribilmente per una malattia alla gola. Il dolore aumentava giornalmente al punto di non poter riuscire a respirare. Stavo molto male, ed ero prossima alla morte. Le sorelle che venivano a trovarmi facevano fatica a vedermi perché erano particolarmente rattristate per la mia condizione di salute.

Mio fratello, che nel frattempo si era convertito al Signore, vedendo lo stato in cui mi trovavo, ha chiamato il pastore per farmi l'unzione dell'olio e per poter pregare insieme. Abbiamo pregato ed io ho avuto la forza di mettermi in ginocchio insieme agli altri. Mentre si pregava, mio fratello ha profetizzato dicendo che il Signore non avrebbe tardato a rispondere. Infatti, così è stato, improvvisamente dopo aver finito di pregare, l'infezione alla gola che mi affliggeva da tanto tempo e tutti i suoi effetti che mi impedivano di mangiare e di respirare normalmente sono completamente scomparsi.

Questa guarigione è stata una delle opere potenti che il Signore ha compiuto nella mia vita e, a distanza di diversi anni, posso dire con certezza che Gesù Cristo è stato

il mio medico. L'Iddio vivente, ancora oggi, continua a benedire la mia vita e a portarmi avanti nelle Sue vie gloriose.